



COMUNE DI GENOVA

# **INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI**

**Ai sensi dell'art. 22 D.Lgs 334/99 e s.m.i.**

# ***SUPERBA***

## Perché questo depliant

La presenza di attività industriali a rischio di incidenti rilevanti sul territorio cittadino viene disciplinata dal Decreto Legislativo 334/99, conosciuto come “Seveso bis”.

Questo decreto contiene norme volte a conoscere, valutare, prevenire e ridurre tutti i possibili rischi connessi con lo svolgimento di queste attività, e prescrive l'adozione delle misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Sono definiti “stabilimenti” le industrie in cui sono realmente presenti, o previste, sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle stabilite dal Decreto legislativo 334/99.

Sul territorio del Comune di Genova sono attualmente presenti 10 stabilimenti soggetti alla presentazione della notifica rendendo noti tutti i dati relativi a:

- sede e ragione sociale del “gestore” dello stabilimento;
- nominativo e funzione dei responsabili dello stabilimento;
- sostanze utilizzate, loro quantità e forma fisica;
- notizie che consentano di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose;
- attività, in corso o prevista, dell'impianto o del deposito;
- l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare, gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

Lo stabilimento a rischio di incidente rilevante non costituisce necessariamente un pericolo per la collettività se sono adottate adeguate misure di sicurezza nella progettazione, costruzione, gestione e manutenzione degli impianti.

## A chi è destinato questo depliant

Questo depliant è destinato ai cittadini che vivono e/o lavorano vicino alle aziende classificate a rischio e ai lavoratori che vi operano.

Il Comune di Genova, attraverso gli Assessorati alla città Sostenibile e alla città Sicura, ha redatto il presente manuale che contiene la scheda di informazione presentata dai singoli stabilimenti allo scopo di garantire la massima trasparenza ed una informativa completa e di facile accesso.

Questo depliant contiene anche le informazioni generali sulle misure di sicurezza da adottare ed alcuni suggerimenti sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente.

Lo stabilimento a cui questo depliant è dedicato è fra quelli tenuti ad integrare le schede di informazione con un “rapporto di sicurezza” che viene esaminato dal Comitato Tecnico Regionale, a cui partecipa anche il Comune.

Per ogni stabilimento soggetto alla presentazione del “rapporto di sicurezza” il Prefetto, d’intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore, delle conclusioni dell’istruttoria svolta dal Comitato tecnico regionale e previa consultazione della popolazione, predispone il piano di emergenza esterno (PEE) e ne coordina l’attuazione demandando al Comune la divulgazione della “scheda di informazione”.

Gli stabilimenti sono periodicamente ispezionati o da una commissione ministeriale, o da Ispettori ARPAL al fine di valutare i criteri di manutenzione e di gestione in sicurezza degli impianti.

## Scheda di informazione

La scheda di informazione è composta di nove sezioni di cui le prime sette costituiscono i contenuti minimi da trasmettere alla popolazione che a vario titolo è presente nel comune ove è ubicato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante, e contengono le informazioni come di seguito illustrato:

**Sezione 1: Informazioni di base sull'azienda, l'attività e la localizzazione; riferimenti aziendali e nominativi per informazioni sui rischi presenti e le misure di prevenzione e sicurezza previste all'interno dello stabilimento;**

**Sezione 2: Informazioni circa gli uffici dell'amministrazione pubblica incaricati dell'informazione sui rischi rilevanti e dell'organizzazione delle emergenze esterne;**

**Sezione 3: Informazione generale sull'attività produttiva o di deposito svolta dall'azienda;**

**Sezione 4: Informazione su sostanze e preparati pericolosi presenti nel ciclo di lavorazione che possono produrre rischio rilevante;**

**Sezione 5: Informazione di base sui tipi di incidente e sulle sostanze che possono essere coinvolte;**

**Sezione 6: Informazione sugli effetti degli incidenti ipotizzabili negli stabilimenti/depositi e le relative misure previste dall'azienda;**

**Sezione 7: Informazione sull'organizzazione delle emergenze;**

## **COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D' INCIDENTE RILEVANTE SALVO ULTERIORI DISPOSIZIONI DELLE AUTORITÀ.**

- ripararsi in luoghi chiusi o rimanervi;
- chiudere i locali ricreativi e gli esercizi pubblici;
- non andare a prendere i bambini a scuola;
- evitare l'uso di ascensori;
- chiudere porte e finestre occludendo gli spiragli con panni bagnati;
- spegnere gli apparecchi condizionatori e chiudere ogni altra sorgente di aria esterna per limitare il ricambio;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere (fornelli, stufette);
- rimanere in ascolto di notizie tramite radio e/o televisione e/o altoparlanti;
- non fermarsi con l'auto nelle zone interessate dall'evento;
- evitare l'uso dell'auto per non intralciare i mezzi di soccorso;
- non usare il telefono (lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza);
- non telefonare all'azienda;
- non recarsi sul luogo dell'incidente

## Sezione 1

**Nome della Società** **SUPERBA S.r.l.**  
(ragione sociale)

**Deposito di** **GENOVA** **GENOVA**  
(comune) (provincia)

**via Multedo di Pegli, 15**  
(indirizzo)

**Portavoce della Società**  
(se diverso dal Responsabile) (nome) (cognome)

**010/6986577** **010/6986540**  
(telefono) (fax)

**La Società ha presentato la** **Sì**  
**Notifica prescritta dall'art. 6 del D.L.vo**

**La Società ha presentato il** **Sì**  
**Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs**

**Responsabile del Deposito** **Carlo** **CALCAGNO**  
(nome) (cognome)

**Direttore Deposito**  
(qualifica)

## Sezione 2

**Indicazioni e recapiti di Amministrazione, Enti, Uffici o altri pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità alla presente normativa, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito.**

**Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio  
viale Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA**

**Regione Liguria  
Via Fieschi, 15  
16121 GENOVA**

**Provincia di Genova  
Piazzale Mazzini, 2  
16122 GENOVA**

**Sindaco del Comune di Genova  
Via Garibaldi, 9  
16124 GENOVA**

**Prefettura di Genova  
Largo Lanfranco, 1  
16121 GENOVA**

**Comando Provinciale VV.F. di Genova  
Via Albertazzi, 2  
16149 GENOVA**

**Comitato Tecnico Regionale Liguria c/o Direzione Regionale VV.F. Liguria  
Viale Brigata Bisagno, 2  
16129 GENOVA**

**Autorizzazioni e certificazioni adottate in campo ambientale dallo stabilimento:**

**Il deposito è dotato di Sistema di Gestione Qualità e Sistema di Gestione Ambientale rispettivamente certificati UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:2004.**

## **Sezione 3**

### **Descrizione delle attività svolte nel Deposito**

#### ***Premessa***

La presente scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori trae origine dalla modifica di cui all'art. 10 del D. L.vo 334/99 e s.m.i., relativa all'introduzione di sostanze pericolose per l'ambiente nel deposito di cui trattasi, per cui è stato ottenuto dal Comitato Tecnico Regionale Liguria, in data 29.11.2007, il Parere Tecnico Conclusivo di cui all'art. 21, comma 3 del già citato decreto, con nota Prot. n. 8332/VII.3.F.

#### ***Descrizione dell'attività***

Gestore per tutte le attività del deposito è SUPERBA S.r.l.

L'attività svolta nel deposito consiste nello stoccaggio - svolto conto terzi con noleggio diretto dei serbatoi alla clientela di prodotti chimici e petrolchimici in assenza di qualsiasi tipo di processo.

I prodotti possono entrare e uscire dal deposito tramite vettore navale o stradale; in linea generale, la maggior parte di questi giunge in deposito via mare e riparte tramite autobotti.

Il deposito risulta collegato con il porto petroli di Genova Multedo attraverso tre linee interrato in acciaio che dalla Banchina Occidentale confluiscono nella sala collettori posta alla quota dei tetti dei serbatoi.

Tutti i prodotti vengono stoccati in serbatoi atmosferici, dotati di impianto automatico di inertizzazione ad azoto, a temperatura ambiente.

La movimentazione dei prodotti avviene a temperatura ambiente ed alla pressione fornita dalle pompe di bordo nave nel caso di sbarco e a quella fornita dalle pompe del deposito nel caso di travaso in autobotti o imbarco.

SUPERBA S.r.l., in ottemperanza all'art. 7 del D.L.vo n. 334/99 e s.m.i., adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli incidenti rilevanti, in accordo ai contenuti indicati nell'Allegato III del Decreto medesimo ed alle "Linee Guida per l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza" di cui al D.M. 9 agosto 2000.

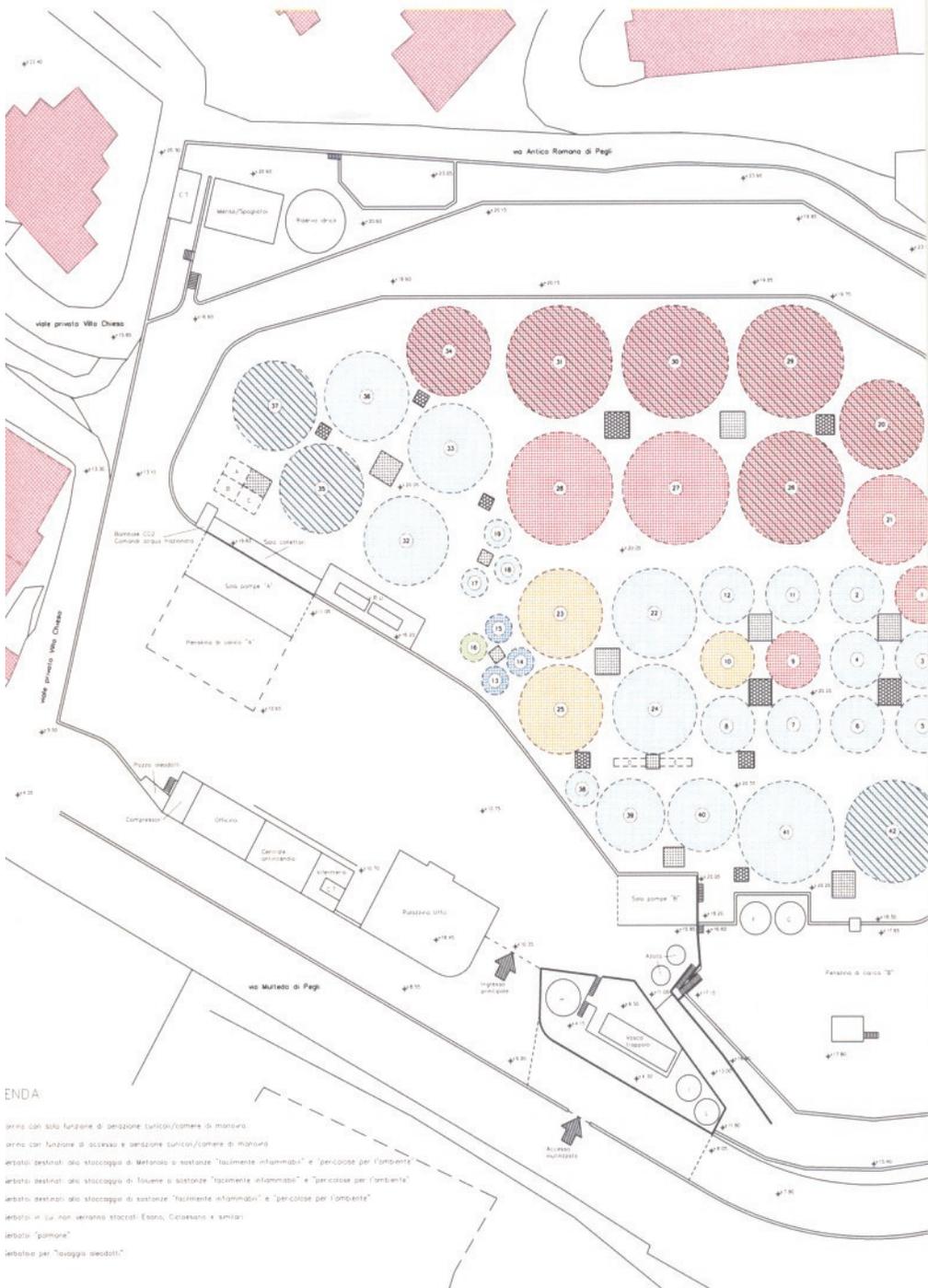
In relazione a quanto sopra, il personale è stato informato sui rischi propri dell'attività ed è stato formato ed addestrato a condurre il deposito in modo sicuro sia in condizioni operative che di emergenza.

***Descrizione del territorio circostante nel raggio di 5 km***

**Nel territorio circostante, entro un raggio di 5 km, sono presenti edifici di civile abitazione, scuole (di ogni ordine e grado), ospedali, locali pubblici (cinema, teatri, ecc), attività commerciali, pubbliche vie, linee ferroviarie e metropolitane, autostrade, attività industriali, depositi e magazzini di merci varie, il porto petroli Genova Multedo, aeroporto C. Colombo, cantieri navali, ecc.**

**In allegato:**

**Planimetria del deposito con individuazione delle principali aree produttive, logistiche e amministrative e destinazione d'uso dei serbatoi.**



ENDA

serbi con solo funzione di erogazione catalico/camera di manovra  
 serbi con funzione di stoccaggio e serbatoio catalico/camera di manovra  
 serbatoi destinati allo stoccaggio di Metano o sostanze "facilmente infiammabili" e "pericolose per l'ambiente"  
 serbatoi destinati allo stoccaggio di liquore o sostanze "facilmente infiammabili" e "pericolose per l'ambiente"  
 serbatoi destinati allo stoccaggio di sostanze "facilmente infiammabili" e "pericolose per l'ambiente"  
 serbatoi in cui non verranno stoccati: Etano, Cetano e similari  
 serbatoio "pomona"  
 serbatoio per "troggio ossigeno".



STUDIO DI INGEGNERIA  
BENVENUTO

16128 GENOVA - VIA CORSICA, 10/5 - TEL. 010.543.587 - FAX 010.562.207 - e-mail: associati@studiobvenuto.com

Dis.	R.P.	Committente:	<b>SUPERBA s.r.l.</b> - via Muelto di Pegli 15, 16155 GENOVA	<b>TAV.</b> <b>1</b>
Appr.	A.C.B.			
Scala	-	Oggetto:	Allegato alla "Scheda di informazione sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini e i lavoratori" di cui all'allegato V al D.L.vo 334/99 e s.m.i.	
Emesso il	02.2008	Argomento:	<b>PLANIMETRIA DEL DEPOSITO</b>	
Rif.	PC_RP			
Modifiche	rev. 0'			

## Sezione 4

### Sostanze e preparati soggetti al D.L.vo 334/99 e s.m.i.

Numero CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità [t]
67-56-1	Metanolo	F: facilmente infiammabile  T: tossico	R11 Facilmente infiammabile  R23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione	10.600
	Sostanze facilmente infiammabili	F: facilmente infiammabile	R11 Facilmente infiammabile	36.900 *
	Sostanze pericolose per l'ambiente	N: pericoloso per l'ambiente	R 50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico  R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	

\* Il quantitativo è stato calcolato sulla base della capacità geometrica massima del deposito come se tutte le sostanze fossero eco-tossiche e facilmente infiammabili e, tenuto conto dell'esperienza della Società circa prodotti di analoghe caratteristiche chimico-fisiche, stimando una densità pari a 1.2 t/m<sup>3</sup>.

## Sezione 5

### Natura dei rischi di incidenti rilevanti - Informazioni generali

Sulla base dell'attività svolta nel deposito in questione - rappresentata unicamente dallo stoccaggio e dalla movimentazione di prodotti, in assenza di trasformazioni e/o variazioni nelle condizioni di trasferimento e/o stoccaggio che possano dare origine a sostanze diverse da quelle movimentate - della bibliografia di settore, dell'analisi storica effettuata, gli eventi incidentali generici ragionevolmente credibili sono principalmente riconducibili a:

- sversamenti;
- incendi;
- esplosioni.

Nel Rapporto di Sicurezza e successivi aggiornamenti ed integrazioni, è stata sviluppata l'analisi delle possibili sequenze incidentali, comprendente la stima degli effetti conseguenti agli scenari incidentali ipotizzati.

Di seguito vengono riportati gli scenari incidentali emersi tale analisi.

Scenario
Rilascio di prodotto sul prato
Rilascio di prodotto nei cunicoli
Rilascio di prodotto in pensilina
Rilascio di prodotto in sala pompe
Rilascio di prodotto in sala collettori
Rilascio di prodotto in deposito
Dispersione vapori tossici
Incendio/esplosione serbatoio
Incendio vasca trappola
Incendio/esplosione sul prato
Incendio nei cunicoli
Incendio in pensilina
Incendio sala pompe
Incendio sala collettori
Incendio in deposito

## Sezione 6

### 6.1 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Con riferimento agli scenari incidentali indicati nella sezione 5, sono stati considerati gli effetti per la popolazione e per l'ambiente in termini di:

- rischi di ustione per irraggiamento termico in caso di incendio;
- rischi legati all'onda d'urto in caso di esplosione;
- rischi legati alla dispersione di fumi/vapori in atmosfera.

L'irraggiamento termico si manifesta con una emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi del luogo dell'incendio.

L'incendio comporta inoltre l'emissione di grossi quantitativi di fumi neri e densi che, spinti dal calore, si innalzano sopra la zona dell'incendio fino ad altezze elevate per poi disperdersi in aria.

E' possibile la ricaduta di fuliggine sull'area interessata dalla dispersione dei fumi.

Gli aerosol di particelle solide inerti derivanti dalla ricaduta sul territorio dei fumi prodotti dall'incendio possono provocare, se inalati, fatti irritativi transitori alle prime vie respiratorie (mucose nasali e faringee).

Considerato che l'azione degli aerosol si esplica in un tempo limitato, non si arriva mai a lamentare alterazioni bronco-polmonari degli scenari incidentali indicati nella sezione 5, si può determinare la diffusione di odori sgradevoli percepibili dalle persone anche a grande distanza.

Si ritiene infine utile evidenziare che sia l'irraggiamento termico sia l'onda d'urto potrebbero interessare limitate aree esterne al deposito.

## 6.2 Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Premesso che i criteri di progettazione, di costruzione e di esercizio del deposito, rispondono alle norme nazionali cogenti in materia, le principali misure di prevenzione e di sicurezza adottate nel deposito sono le seguenti:

- Aree del deposito esterne ai cunicoli hanno pavimentazione anti-sdrucchiolo ed impermeabile orientata in modo tale da impedire la fuoriuscita del prodotto dal deposito e favorire il drenaggio verso canali grigliati di raccolta.
- Linee di trasferimento dotate di valvole di intercettazione.
- Impianti fissi antincendio acqua e schiuma e mezzi mobili di estinzione.
- Attuazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza controllato da preposta Commissione Ministeriale.
- Procedure operative.
- Procedure di sicurezza.
- Procedure ambientali.
- Procedure di emergenza.
- Attività di formazione, informazione ed addestramento per dipendenti, terzi, autisti, visitatori, comprese esercitazioni antincendio mensili (solo personale Superba) e trimestrali (anche con VV.F.).
- Movimentazione dei prodotti a ciclo chiuso.
- Messa a terra degli impianti.
- Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi nei serbatoi.
- Sistema automatico di deviazione del flusso in serbatoi polmone sempre disponibili in caso di superamento del livello prestabilito nel serbatoio sotto carico con allarme per intervento (sistema anti-overflow).
- Sistema di abbattimento vapori con allarme per guasto.

- Sistema automatico di blocco della carica delle ATB in pensilina in caso di superamento del livello prestabilito nell' ATB (sistema antioverfilling).
- Impianto automatico di rivelazione vapori infiammabili tarato sul 20% dell'LFL con allarme ottico e acustico per segnalazione e blocco degli accessi ai cunicoli.
- Sistema di messa a terra delle ATB che, qualora non inserito, inibisce la partenza delle pompe di carico.
- Sistema di saturazione di primo grado su ogni serbatoio.
- Impianto automatico di inertizzazione ad azoto su ogni serbatoio, con allarme per guasto circuito azoto e con sgancio della f.m. alle pompe di carico.
- Dispositivo per blocco pompa in fase di carica ATB azionabile direttamente in quota alla pensilina (braccio) e alla radice della stessa (pompa).
- Serbatoi dotati di indicatori di livello con segnale rinviato al quadro sinottico installato in sala collettori.
- Area operativa (pensiline di carico, sale pompe, serbatoi) protetta tramite gabbia di Faraday.
- Serbatoi collocati all'interno di cunicoli impermeabili, realizzati in c.a., dotati di opportuna pendenza.
- Manutenzione di routine e programmata, ispezioni strumentali sullo stato di conservazione degli impianti anche tramite metodi di indagine non distruttivi.
- Controlli periodici su stato di conservazione e funzionalità degli impianti ai sensi del Regolamento Codice Navigazione.

Il deposito è dotato di un Piano di Emergenza Interno, che ha lo scopo di illustrare l'organizzazione predisposta per gestire e fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'ambito del deposito stesso.

Nel Piano di Emergenza Interno sono indicati il comportamento e la logistica di tutto il personale presente nel deposito all'insorgere di un incidente.

In particolare il Piano di Emergenza, oltre a prevedere in dettaglio le funzioni proposte a combattere le emergenze, prevede anche quale dovrà essere il comportamento delle persone e degli automezzi (o terzi) non addette all'emergenza e ciò anche in riferimento a criteri di sfollamento.

## Sezione 7

### 7.1 Mezzi di segnalazione incidenti

Il piano di emergenza esterno è stato redatto dall'autorità competente

Si  [X]  
No  [ ]

Tale PEE è stato redatto ed approvato dal Prefetto della Provincia di Genova in data 25.06.1997 e trasmesso alla scrivente Società con nota del Prefetto di Genova prot. n. 4545 Div. GAB

- A mezzo telefono, immediata segnalazione all'autorità competente
- Emergenza interna: Suono continuo del corno

### 7.2 Comportamento da seguire

Quelli previsti dal PEE elaborato dall'Autorità competente

### 7.3 Mezzi di comunicazione previsti

Quelli previsti dal PEE elaborato dall'Autorità competente

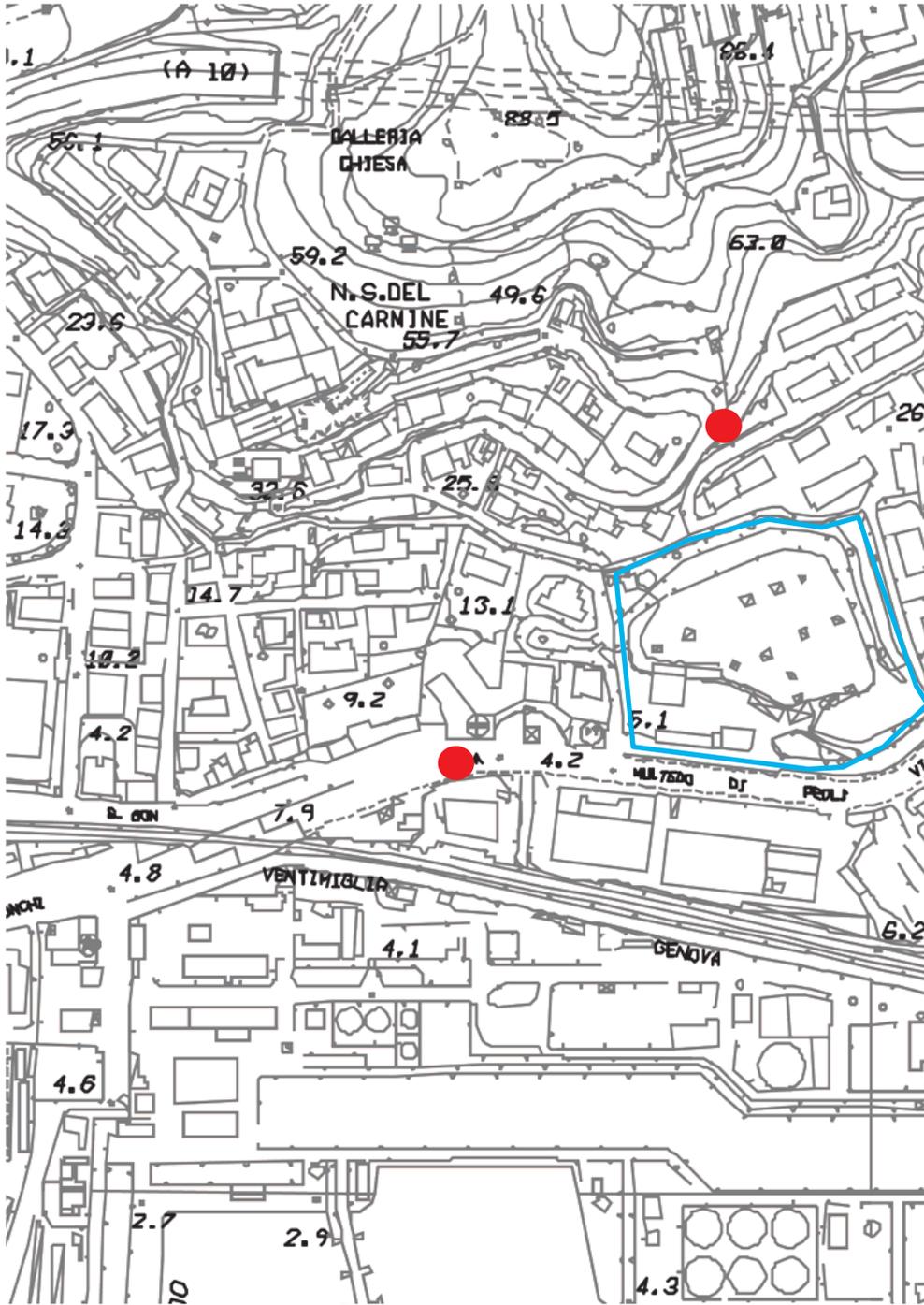
### 7.4 Presidi di pronto soccorso

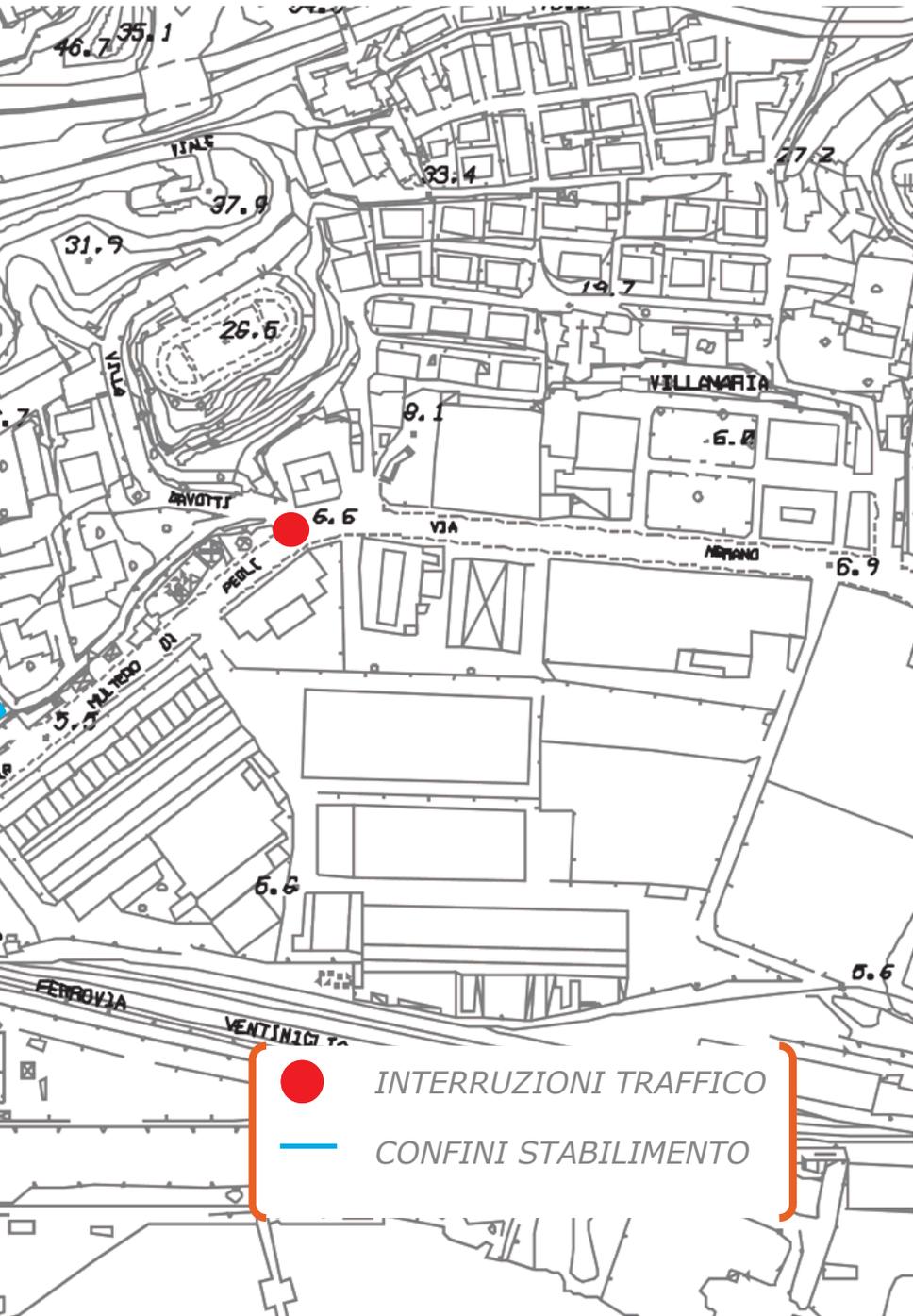
Quelli previsti dal PEE elaborato dall'Autorità competente

#### NOTA AL PUNTO 7.2

Le indicazioni riportate nel Piano di Emergenza Esterno (PEE) sono le seguenti:

- Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso;
- Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati;
- Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati;
- Chiudere impianti elettrico, termico e del gas;
- Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria;
- Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi;
- Spegnerne ogni tipo di fiamma;
- Accendere una radio a batteria per avere notizia sull'andamento dell'emergenza e mantenersi sintonizzati mediante TV sulle stazioni emittenti locali;
- Prestare attenzione al segnale del cessato allarme







**COMUNE DI GENOVA**

**A cura della Direzione Ambiente Igiene Energia**  
in collaborazione con  
**Settore Protezione Civile e Settore Promozione, Comunicazione**  
**Tel.: 0105573211– 5573213**

Il presente opuscolo è scaricabile dal sito: [www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it)